

## Olimpiadi Chi boicotta Seul, escluso a Barcellona

BARCELONA. I paesi che boicottano i prossimi Giochi di Seul non saranno invitati alle Olimpiadi del 1992 a Barcellona. Lo ha detto il presidente del Comitato olimpico internazionale, Juan Antonio Samaranch. «La partecipazione a Seul non è obbligatoria», ha precisato Samaranch - «ma i paesi che confermeranno la loro presenza e poi boicottano saranno puniti dal Comitato internazionale olimpico e non saranno invitati ai successivi Giochi di Barcellona». Il presidente del Cio ha comunque confermato di essere ottimista in merito alla partecipazione a Seul dei paesi dell'Europa orientale. Il termine per rispondere all'invito per le Olimpiadi di Seul scade il prossimo 17 gennaio e entro quella data è anche attesa una risposta da parte della Corea del Nord alle proposte sudcoreane e del Cio di collaborare nell'organizzazione.

## Rugby Francia scossa da un omicidio

PARIGI. Il giudice francese Jacques Calmette ha incriminato ieri per omicidio colposo i due giocatori della squadra di rugby del Marigli, Philippe Rech e Louis Gil, per la morte di Dominique Leyder, giocatore della squadra del Montreux. Quest'ultimo era deceduto il 15 novembre per una crisi cardiaca, generata da un edema polmonare, dopo una serie di colpi violenti al capo ricevuti nella rissa generale che ha avuto luogo tra gli atleti in campo dopo il fischio finale dell'incontro. Per il momento i due attendono gli sviluppi degli accertamenti di responsabilità ancora in corso. In caso di accertata responsabilità nell'episodio, i due accusati rischiano una pena che varia dai 5 ai 15 anni in base all'art. 31 del codice penale francese, pena che può però scendere anche al di sotto del minimo previsto con la concessione delle circostanze attenuanti. Il grave episodio ha nel frattempo riproposto il tema della violenza nel rugby nell'opinione pubblica francese.

Soltanto 4000 spettatori per il riscatto della Tracer in Coppa Campioni

# Milano che non tifa...

93-83	
TRACER	PARTIZAN
10	Bergna Djordjevic
0	Aldi Orcev
5	Pittia Lakovic
7	D'Antoni Ignatovic
0	Govena Grbovic
0	Meneghin Pecarski
0	Ambrassa Divac
19	Brown Popovic
18	Montecchi Paspaj
34	McAdoo Natic

5 Falli	
Djordjevic	Grbovic
18/26	Divac
22/47	McAdoo
7/27	Montecchi
4/8	Rimbaldi

ARBITRI: Ivanof (Bulgaria) e Martin (Svizzera).  
NOTE: 4.300 spettatori per un incasso di 59 milioni.

## Battuto il Partizan Belgrado dopo la disfatta di Colonia Brutta gara senza Premier e con D'Antoni infortunato

SILVIO TREVISANI

MILANO. La Tracer dopo la sconfitta di Colonia si rassegna un attimo in casa contro i bambini del Partizan, vince 93 a 83 al termine di una brutta partita sonnolenta e mal giocata. La Tracer di ieri sera però aveva alcune scusanti. Con D'Antoni zoppo e senza Premier è proprio una squadra che fatica a giocare a pallacanestro. Inoltre gli avversari jugoslavi (una squadra che ha un'età media inferiore ai vent'anni) dispone di giocatori

molto alti per cui i milanesi assolutamente non pericolosi dalla distanza dovevano per forza ammucciarci sottocanestro. Un gioco che per tutto il primo tempo non ha funzionato e solo nella ripresa quando il Partizan ha avuto troppa paura di vincere McAdoo e soci sono riusciti ad andare via.

L'inizio vede gli jugoslavi balzanzosi portarsi avanti: dopo nove minuti conducono di 7 punti (21 a 14) e la Tracer

sembra non trovare proprio il bandolo della matassa. L'assenza di Premier impedisce ad esempio una adeguata marcatura di Grbovic, l'unico anziano dei belgradesi, che trovandosi di fronte un Montecchi che concede in peso e centimetri ha buon gioco per liberarsi al tiro e fare quello che vuole. L'allenatore Casalini tenta diverse marcature, ma non c'è proprio nessuno tra i milanesi che possa fermare lo slavo. Per fortuna McAdoo è in giornata quasi buona (alla fine del primo tempo avrà segnato 16 punti); Montecchi si difende nonostante alcune sciocchezze e Brown, pur giocando molto male, riesce a mettere dentro dieci punti. È sufficiente qualche urlaccio di Meneghin in difesa e il primo tempo si risolve a favore della Tracer per 41 a 37.

All'inizio della ripresa il gioco non migliora certo in quali-

tà, ma si vivacizza un attimo, soprattutto da parte dei milanesi. È sempre McAdoo che trascina i suoi, mentre D'Antoni continua a trascinare la gamba, Meneghin spaventa a sufficienza Divac (pivot di canovenne di due metri e 12 dalla grande classe) e in sette minuti la squadra di Casalini prende il largo: 57 a 48. C'è ancora qualche pasticcio in difesa, non tutti gli schemi funzionano e in attacco si perdono molti palloni, ma gli jugoslavi hanno proprio paura di vincere, non si rendono conto che potrebbero spazzare via questa mezza squadra italiana, che quando deve giocare le carte di rincalzo è proprio una squadra con pochissima identità. È però comunque D'Antoni che risolve la partita nel senso che sblocca definitivamente i milanesi e spaventa definitivamente gli jugoslavi. È al nono del secondo tempo

quando infila un canestro da tre punti e tutto a quel punto diventa più facile. Brown riesce a segnare qualche canestro degno del suo ingaggio milionario, si rivede Montecchi, e perfino Bergna riesce a mettere dentro qualche canestro di gradevole fattura. Un'ultima annotazione va forse fatta su Brown, questo americano giunto da Brescia che sembra proprio non riuscire ad inserirsi nella squadra milanese. È vero, prende rimbalzi, però non decide nulla sia in attacco che in difesa. Non riesce ad essere gregario e non è neppure un leader all'altezza di questa squadra. Da aggiungere ancora il clima freddissimo del pubblico milanese (solo 4200 i presenti per un incasso di poco meno di 60 milioni di lire). Il prossimo appuntamento in Coppa dei Campioni è in calendario per giovedì prossimo contro gli olandesi del Nashua.

## Pugilato. Allarme per Seul AAA apprendisti pugili cercansi

Franco Falcinelli, perugino, Ct della nazionale italiana di pugilato è una persona dai modi gentili e cordiali. Per lui la boxe prima di una professione è soprattutto una passione. E proprio in virtù di questa passione non si è fatto scrupolo di rimproverare alcuni degli atleti azzurri che a suo dire non si sono impegnati abbastanza nel corso degli ultimi campionati italiani di Bologna.

DANIELA CAMBONI

BOLOGNA. Le Olimpiadi di Seul sono praticamente dietro l'angolo e ancora non si identificano gli eredi di Stecca e Damiani che infiammarono con le loro imprese (oro e argento) i giochi di Los Angeles. «Nei dilettanti - dice Falcinelli - non abbiamo risultati di grandissimo rilievo. Mancano i grossi nomi, ma il livello medio è più che buono. Dopo Los Angeles e nonostante l'uscita di Stecca non siamo mai mancati sul podio delle più importanti manifestazioni internazionali. Abbiamo vinto cinque medaglie di bronzo ai campionati d'Europa, otto medaglie ai Giochi del Mediterraneo dello scorso settembre in Siria, due medaglie d'argento ai mondiali juniores di Cuba e tutta una serie di medaglie vinte nel corso di tornei internazionali. Insomma la bandiera italiana è sempre sul pennone».

La squadra definitiva non è stata ancora fatta perché abbiamo bisogno di informazioni da parte del Coni che consente la partecipazione, un po' come succede nel nuoto per esempio, solo a chi ottiene certi risultati. Uno degli atleti più sicuri è Todisco che ha già un'Olimpiade alle spalle (a Los Angeles vinse l'argento nel minimosca). Per tutti gli altri si deciderà nel corso degli ultimi impegni internazionali. Comunque non tutte le categorie andranno a Seul.

Quali sono i problemi principali del pugilato azzurro?

Le difficoltà principali sono quelle relative al numero dei praticanti che da qualche decennio è rimasto lo stesso. Dalla quantità emerge la qualità. È più facile cioè che venga fuori il campione da diecimila praticanti piuttosto che dal tremila che abbiamo da vent'anni a questa parte. È il problema del reclutamento, insomma. Poi ci sono problemi di natura sociale. Oggi la boxe bisogna farla a tempo pieno. Le nostre società sono organizzate in modo tale che se uno lavora è costretto a un certo punto a fare una scelta molto impegnativa: deve lasciare un lavoro certo per un successo incerto e non tutti sono disposti a tale passo.

Qual è l'identikit del giovane pugile di oggi?

L'estrazione rimane senz'altro popolare. Ma ora tutti i nostri ragazzi a differenza di una volta hanno completato la scuola dell'obbligo, alcuni le superiori e c'è addirittura chi frequenta l'università. Anche il rapporto maestro allievo è mutato, non è più il rapporto

se vogliamo chiamarlo così padre padrone di una volta. Oggi si discute, c'è più dialettica anche se ovviamente il maestro conserva in pieno il suo ruolo di dirigente e educatore.

È un'Italia da medaglia quella che andrà a Seul?

È veramente difficile fare previsioni, ma con un po' di fortuna qualcosa potrebbe arrivare. Speriamo comunque che quelle di Seul siano olimpiadi universali, non come l'edizione di Los Angeles che fu decurtata dalle assenze di Cuba e Unione Sovietica. Certo sarà una battaglia più dura sia per il maggior numero di contendenti che per l'assenza di sicurezze come erano Stecca e Damiani su cui c'era da scommettere se non vincevano.

Sono già state decise le convocazioni?

Un giudizio sugli ultimi campionati italiani di Bologna.

Sono stati dei buoni campioni dal punto di vista organizzativo. Bologna ha fatto un buon lavoro. Tecnicamente ci hanno soddisfatto perché hanno confermato i valori che avevamo già constatato in precedenza.

Com'è la vita del commissario tecnico nazionale?

È una vita da girovago. Bisogna essere sempre presenti a tutte le manifestazioni. E oltre al ruolo di osservatore c'è anche quello molto importante in palestra. Insomma non è una vita di tutto riposo, ma quando c'è la passione...

## Al Master battuto Jimmy, bene Wilander ed Edberg «Nonno» Connors pensa al Natale A New York si parla svedese

Debutto amaro per Jimmy Connors al Master di New York. È stato battuto dal connazionale Gilbert, approdato alla super sfida dei campioni solo all'ultimo momento. Anche Cash, l'australiano, è stato sconfitto; Edberg, testa di serie numero due non ha avuto molti problemi. Tranquillo primo turno per Wilander che ha superato il cecoslovacco Mecir. Si è giocato al Madison Square Garden davanti a 10mila persone.

NEW YORK. La sfida dei maestri di tennis al Madison Square Garden ha fatto le prime vittime illustri. Nei primi match tra le migliori otto racchette del mondo sono usciti sconfitti Jimmy Connors e Pat Cash. «Jimbo», trentacinque anni, vincitore dell'edizione inaugurale del super torneo nel 1978, è stato superato in due set dal connazionale Gilbert. Una piccola sorpresa - se vogliamo - in quanto Gilbert era riuscito a qualificarsi per il Master solo all'ultimo momento come ottavo giocatore, con i punti raggranellati al torneo disputato in Brasile. Inoltre il vecchio guerriero Connors lo aveva facilmente battuto nel quarti di finale agli Open degli Stati Uniti. Si può

anche aggiungere che Connors assente da circa due mesi da una grande manifestazione, ha giocato in condizioni fisiche menomate per un'infezione all'orecchio.

Il mancino, vecchia gloria e uomo spiritoso, non l'ha presa a male. Si è giustificato con un sorriso: «Dicembre per me è tradizionalmente un periodo di vacanza e quindi non sono al massimo per quello che riguarda la concentrazione...». Gilbert più giovane di nove anni ha dovuto comunque faticare: ha subito nella prima partita due break e nella seconda Connors si è trovato addirittura in vantaggio per ben due volte per 5 a 3 e 6 a 5. Alla fine però la maggiore freschezza fisica ha avuto la me-

glio. Alla fine il vincitore, seppur soddisfatto non ha nascosto le difficoltà: «Con Jimmy per avversario è sempre dura spuntarla».

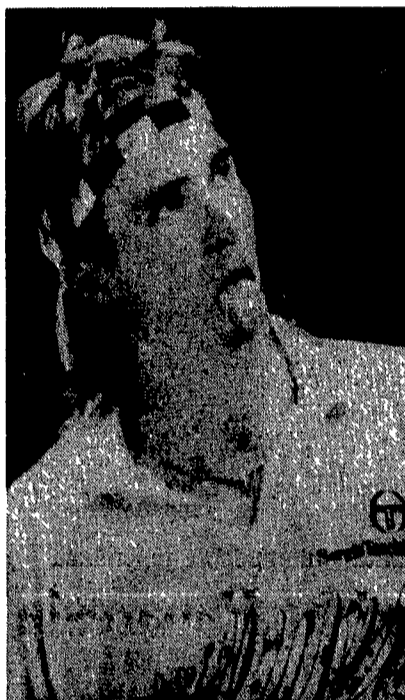
Pat Cash, trionfatore quest'anno a Wimbledon ha ammainato bandiera davanti a Stefan Edberg (numero 2 del torneo). Edberg, considerato il più valido antagonista al momento di Ivan Lendl, ha ceduto un set all'australiano. In pratica si è ripetuto il match degli Open di Australia in cui Edberg ebbe la meglio solo al termine di una battaglia su cinque lunghi set. Cash che era riuscito a riequilibrare le sorti dell'incontro aggiudicandosi per 6 a 4 la seconda partita, è sparito nella terza decisiva partita perdendo malamente per 6 a 1.

Un passo avanti verso le semifinali l'ha compiuto anche l'altro svedese Mats Wilander che sulla carta aveva l'ostacolo più insidioso doventò incontrare il cecoslovacco Miroslav Mecir. «Gatto», così è chiamato per le sue movenze in campo, giudicato giocatore estroso e nome emergente della stagione, ha però pro-

fondamente deluso. Praticamente non è mai stato in partita, dominato dal gioco regolare e preciso dello svedese. I due set si sono consumati senza particolari emozioni in un'ora e 25 minuti di gioco. Nel primo set Wilander ha strappato il servizio al terzo gioco e nel secondo si è ripetuto con due break nel terzo e steso game. Wilander testa di serie numero tre è apparso in ottime condizioni psicofisiche. A parte l'enigma Becker potrebbe essere proprio lui il terzo incomodo tra i due favoriti della vigilia, Ivan Lendl e Stefan Edberg.

Risultati della prima giornata del Master di New York. Stefan Edberg (2) Svezia-Pat Cash (7) Australia: 6-4, 4-6, 6-1; Brad Gilbert (8) Usa-Jimmy Connors (4) Usa: 6-4, 7-6, 7-5; Mats Wilander (3) Svezia-Miroslav Mecir (6) Cecoslovacchia: 6-4, 6-1.

Programma della seconda giornata. Gilbert (Usa)-Lendl (Cec); Becker (Germania Federale)-Connors (Usa); Edberg (Svezia)-Mecir (Cecoslovacchia).



Pat Cash replica così ad un punto del suo avversario Edberg

## Polo Diesel 1300. Vince la corsa al risparmio.

Per la Volkswagen Polo il risparmio è una vocazione. E' piccola fuori, ma grande dentro. E' elegante, è brillante di temperamento, ma anche pratica. Ha un equipaggiamento

di serie completo, che non richiede opzionali. Il primo tagliando la chiama in officina solo dopo un anno o dopo 15.000 km. Eppoi c'è la Polo Diesel 1300: un risparmio

nel risparmio. Fa oltre 22 km con un litro di gasolio a 90 km all'ora, e paga il minimo di superbollo. Con la Polo Diesel 1300 la corsa al risparmio diventa una piacevole passeggiata.

**VOLKSWAGEN**  
c'è da fidarsi.

1.019 punti di vendita e Assistenza in Italia. Vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili